

movimento libertario a Barcellona e in Europa: non si stancava mai di chiedere che incontri si erano organizzati, chi c'era, cosa si era detto... non aveva più voglia di uscire di casa, un po' perché si stancava subito e un po' perché stufo di vedere "la merda che c'è là fuori".

Non si sentiva di appartenere a questo mondo di relazioni ipocrite, di culto dei soldi, della politica come lotta per il potere di pochi invece che come scelta di vita di tanti. Non era il mondo per cui aveva lottato, e come testimone di "un altro modo di vivere" si sentiva zittito. Ai mezzi di comunicazione non interessava ricordare questa parte della storia della Spagna e quindi non pubblicavano più i suoi articoli.

Ultimamente diceva di sentirsi stanco e come se fosse già morto; io mi mettevo a ridere e gli dicevo che l'energia e la vena polemica con cui mi parlava dimostravano chiaramente la sua vitalità... specificava che era il disinteresse nei suoi confronti che lo faceva sentire già morto perché aspettavano solo che morisse veramente per organizzare un atto in sua memoria e poi seppellire definitivamente la sua storia.

Ci ha dimostrato invece, anche a chi (come me) l'ha conosciuto solo negli ultimi anni, che si può continuare a lottare anche dalla poltrona di casa se si riesce a trasmettere agli altri quello che sei e quel che hai vissuto.

Ogni volta che andavo a trovarlo me ne andavo più felice di quando ero arrivata: questa è la rivoluzione da cui dovremmo partire...

Ciao Diego.

Valeria Giacomoni

## CILENTO/ UNA MORTE SOSPETTA

Francesco Mastrogiovanni, nato il 2 ottobre 1951 a Castelnuovo Cilento (Sa), è deceduto il 4 agosto 2009 nel reparto psichiatrico dell'Ospedale San Luca di Vallo della Lucania. La sera del 7 luglio 1972 a Salerno un gruppo di fascisti lo aggredì mentre passeggiava con Giovanni Marini. Mastrogiovanni aveva chiesto di lasciarli in pace riceven-

do una coltellata alla gamba, accasciandosi sull'asfalto. Marini - che aveva ricevuto minacce per una controinchiesta sulla morte di cinque anarchici calabresi, uccisi in un incidente provocato da un autista salernitano iscritto al MSI - disarmò i fascisti e uccise Carlo Falvella. Il 14 luglio 1972 il Ministro dell'Interno, Rumor, rispondendo alla Camera, dichiarò che a ferire Mastrogiovanni era stato Giovanni Alfinito. Imputato per rissa, scontati diversi mesi di carcere, era stato assolto, ma si portava addosso il marchio di «nato anarchico» che creava «allarme sociale», anche se era pacifico e non violento. Nel 1999, arrestato per aver contestato una multa, venne condannato a tre anni, poi assolto con formula piena. L'esperienza carceraria comunque lo aveva segnato.

Insegnava come precario e gli alunni erano felici di avere «il maestro più alto del mondo», come lo definivano affettuosamente.

La sua vita, però, è stata inaspettatamente spezzata da un Trattamento Sanitario Obbligatorio richiesto dal sindaco di Pollica (Sa) perché - come ha dichiarato lo stesso alla stampa - ad Acciaroli guidava contromano. Qualche anno fa il Presidente della Regione Liguria guidò contromano addirittura sull'autostrada, ma nessuno richiese il TSO. La richiesta del TSO dev'essere fatta da due medici e pare che questa doppia richiesta non esista. L'ordinanza viene eseguita l'indomani mattina, 31 luglio, nel comune di San Mauro Cilento con grande spiegamento di carabinieri, di vigili urbani e della guardia costiera. La proprietaria del lido interviene inutilmente, facendo presente che non l'ha mai visto in escandescenze, ma i carabinieri devono ubbidire all'ordine del sindaco e gli consentono solo di farsi una doccia, e la cosa dimostra che era calmo e ragionevole e dunque non meritevole di TSO, una misura coercitiva che va applicata immediatamente per impedire che la pericolosità del destinatario metta a repentaglio la sua vita e quella degli altri.

Quando viene fermato implora profeticamente e lucidamente: «Non portatemi all'ospedale di Vallo, là mi uccidono!». Ne esce morto per edema polmonare il 4 agosto. Che cosa è successo? La cartella clinica presenta dei vuoti - la sera del 3 agosto dorme e non gli viene somministrata la cura, ma la

mattina dopo alle 7,20 viene trovato cadavere. Se dorme significa che è calmo e che bisogno c'è di tenerlo legato con lacci di ferro come risulterà dall'autopsia? I funerali, previsti per il 5 agosto, vengono rinviati a data da destinarsi. I risultati dell'autopsia sono sconvolgenti per tutti e costringono la magistratura ad indagare sette medici. Al funerale, il 13 agosto, partecipano oltre duemila persone, come scrive <Il Mattino> di Napoli. Un paziente legato al letto di contenzione e sottoposto a pesanti torture è una storia dai contorni medievali, ma è successa nel 2009. La stampa denuncia la barbarie, il caso esplode anche su numerosissimi siti internet. Il 21 agosto i deputati radicali Rita Bernardini, Farina Coscioni, Maurizio Turco ed Elisabetta Zamparutti presentano un'interrogazione parlamentare urgente al Ministro degli Interni e al Ministro del Lavoro e della Salute. I familiari creano un Comitato ([www.giustiziaperfranco.it](http://www.giustiziaperfranco.it)) per rendere giustizia al loro congiunto ucciso dalla mala amministrazione e dalla mala sanità.

Chi scrive conosceva Mastrogiovanni da sempre e di tanto in tanto passava per prendersi dei libri ed era passato anche verso la metà di luglio ed era, come sempre, assolutamente normale. C'è infine da dire che anche se veniva definito anarchico e pericoloso non ha mai svolto militanza anarchica né ha partecipato a riunioni, pur continuando a riconoscersi idealmente nel movimento anarchico.

Giuseppe Galzerano

## RAZZISMO A SCUOLA

È trascorso poco più di un anno da quando i risultati delle ultime elezioni politiche hanno determinato un ulteriore peggioramento degli scenari istituzionali del Paese. Gli effetti catastrofici della vittoria della destra si stanno concretizzando attraverso una serie di iniziative e leggi che progressivamente restringono gli spazi di agibilità politica, limitano le libertà individuali e colletti-